

Giugno 2024

Andrea Drigani introduce alla dottrina e all'uso delle indulgenze segno di ogni Giubileo dal 1300 al 2025. **Antonio Lovascio** rileva la situazione di crisi in cui versa l'Unione Europea che non trova risposte soddisfacenti da parte dei gruppi politici italiani. **Stefano Liccioli** recensisce il film «C'è ancora domani» di Paola Cortellesi che assieme ad elementi interessanti, risente forse di una concezione premeditata. **Leonardo Salutati** osserva che una mentalità atea o indifferente, la quale vuole ignorare la dottrina cristiana, rende, tra l'altro, difficile ogni discussione sul fondamento dell'autorità. **Giovanni Campanella** richiama l'attenzione su una «Città di Maria» nella regione del Panujab, in Pakistan, una zona a prevalenza islamica e sikh. **Francesco Vermigli** riflette sul Concilio di Nicea, nel 1700° anniversario della sua celebrazione, citato nella Bolla di indizione del Giubileo del 2025, che favorì la corretta percezione della salvezza di Cristo, Figlio di Dio. **Stefano Tarocchi** medita sul rapporto tra Babele e la Pentecoste per constatare che le lingue rimangono diverse ma unite nel dono dello Spirito Santo. **Carlo Parenti** illustra il Manifesto dei Professionisti della Salute per il superamento delle povertà sanitarie, condiviso dalla Conferenza Episcopale Italiana. **Giovanni Pallanti** presenta il carteggio tra Giorgio La Pira e Giulio Andreotti a cura dello storico Augusto D'Angelo. **Alessandro Clemenzia** invita alla lettura del libro di Bruno Forte «La musica e la bellezza di Dio» nel quale si affronta il rapporto tra verità, liturgia, bellezza, **Gianni Cioli** annota sulla speranza cristiana, al centro della Bolla «Spes non confundit», che per l'Apostolo Paolo è l'attesa delle promesse a cui si è creduto. **Francesco Romano** con uno scritto del cardinale Carlo Maria Martini fa presente che la Bibbia è il libro dell'identità culturale europea che guarda al futuro. Nella rubrica «**Coscienza universitaria**» proseguono le notazioni sul rapporto tra attività economica e felicità, anche alla luce degli studi del

sacerdote Antonio Genovesi (1713-1769).